

---

PER LA GLORIOSISSIMA PAC  
 FATTA  
 COLLA PORTA OTTOMANA  
 DA  
**CATERINA**  
 IMPERATRICE  
 DI TUTTE LE RUSSIE &c. &c. 8  
**CANTATA**  
 ESEGUITA NEL PALAZZO  
 DEL SIGNOR GASPARO SAN  
*Console Generale di tutte le Russie*  
*presso la S. Sede*  
 LA SERA DE' II. FEBBRARO MDCCXCII.

---



---

INTERLOCUTORI.

*Il Genio della Russia.*

*Il Tebro.*

*Coro di Genii.*

---

---

CANTATA.

---

CORO

Viva la Donna invitta  
 Del fesso onor, del foglio  
 Che debellò l'orgoglio  
 Dell'Ottomano altier.  
 Tremò Bifanzio immenso  
 Della sua spada al lampo,  
 E non vedea più scampo  
 Al rovinoso imper.  
 Pace ei pregò, pentito,  
 Dell'ardimento infano,  
 E non la chiese invano  
 Di CATERINA al cor;

e il minacciofo, e altero  
 Infuperabil preme,  
 Alza il foggetto infieme  
 Col braccio vincitor.

TEBRO

oci ascolto? E chi voi siete? e quale  
 on vi fa sì lieti?

GENIO

tu che il Trace  
 niesta pace ottenne  
 placata generosa Augusta,  
 nfueto in atto  
 da Lei la giufta legge, e il patto?  
 alla Neva amico Genio, e quefti  
 minor del Rufso impero nunzii  
 an PIO ne venghiam caro alla Grande,  
 dal fuo foglio ognora

Di Lui le gefta, e le virtudi onor  
 In sì grande, e faufto evento  
 Chi può muto mai reftar?  
 Chi farà ritrofo, e lento  
 La gran Donna a celebrar

TEBRO

Ben è ragion, che di feftofi canti  
 Al lieto annunzio il Ciel Romuleo e  
 Che la gran CATERINA  
 Ognor guardò, ficcome  
 Solea mirar le meraviglie eftreme  
 E la fua gente del valor ben vede  
 De' fuoi Camilli, e de' fuoi Fabii e  
 Di CATERINA al nome  
 In sì felice giorno  
 Feftofi plaufi intorno  
 Ben eccitar faprò

Ripeteranno i colli

L'invitto nome augusto,

Ch' al fiero Trace ingiusto

Sempre il terror portò.

GENIO

ella, che del Taurico Alessandro

e all' impeto estremo

eriosa inaccesibil rocca,

signoreggia dell' Eufin la sponde

ATERINA è sacra. Il Mar conteso

di coralli, e perle

o le intesse, e fente.

o dominio eterno, e va superbo,

ostener de' suoi navigli il peso,

Taurica opima Chersoneso

risorta al seren del Russo impero

ra insulta al Regnator primiero.

CORO

Viva la Donna invitta &c.

GENIO.

Fremer s'udian le vincitrici schiere

Di pace al suon, che di Bisanzio

Sol chiedevan riposo,

E l' Aquile superbe

Ripiegaro crucciose il volo audac

Che por sicuro il nido

Nell'altera volean Reggia del Tra

Ma la gran Donna più d'alta vit

E d'acquistato impero

Di pia, di generosa ama la gloria:

E ben più, che domar provincie

Fu sovraumano vanto

Romper placata a sue vittorie il c

E moderar de' giusti sdegni il mor

## TEBRO

Lei degno, e della mente amica,  
 Nei studii di pace è il bel consiglio,  
 So, se più m' estimi  
 La costanza in marzial periglio,  
 Nel regnar le saggie arti sublimi,  
 Cui sì mite il grande imperio affrena,  
 Augusto, e Tito si ricorda appena.

## GENIO

Cogliendo nella vasta mente  
 Dietro il Creator genio sublime  
 R fa in sen de' gelidi Trioni  
 Avi studj, e l'arti belle, e stende  
 Tessa man, che scuote  
 Lrisia Luna in fronte  
 Barbaro Tiranno  
 Pacifici ingegni all'opre illustri

E del suo Trono al favor pronto  
 Cresce sicuro, e splende  
 Pari al natio, d'ogni straniero il

## CORO

Viva la Donna invitta  
 Del fesso onor del foglio  
 Che debellò l'orgoglio  
 Dell' Ottoman Signor.  
 Che sulla Neva argente  
 Trafse l'età d' Augusto,  
 Ed ha di lui la mente,  
 Ed ha di Tito il cor.